

SAKINEH. ARCIVESCOVO MOLINARI: "PREGHIAMO PER LEI"

8 Settembre 2010

L'AQUILA - L'arcivescovo dell'Aquila, Giuseppe Molinari, ha affidato al quindicinale diocesano "Vola", nato dopo il terremoto per iniziativa di alcuni giovani sfollati e dei sacerdoti aquilani, un suo personale messaggio per unirsi all'appello internazionale per salvare Sakineh Mohammadi Ashtiani, la donna iraniana che rischia la lapidazione.

"Nonostante i numerosi appelli "il pericolo che Sakineh sia stroncata con l'atroce condanna della lapidazione rimane immutato" - scrive Molinari.

"Ognuno di noi sente di dover fare qualcosa - prosegue l'arcivescovo - e sperimenta contemporaneamente la propria impotenza. Dietro la storia di Sakineh c'è la storia di migliaia e forse milioni di donne di tutto il mondo, ancora vittime delle più elementari violazioni della dignità umana e delle più innominabili aggressioni".

"Ognuno ascolti la voce della propria coscienza - si legge ancora nell'intervento di Molinari sul numero in uscita domani - e faccia quello che ritiene più utile per salvare questa nostra sorella, lontana, ma ormai vicinissima".

"Come credenti in Cristo ci rimane l'arma della preghiera - incalza - agli occhi dei più sembra un'arma destinata al completo insuccesso, ma per chi crede vale la promessa di Gesù: 'Se avrete fede sposterete le montagne'".